

PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 1988

Venerdì 2 RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

In previsione del Raduno, si invitano i Soci a collaborare alla preparazione del medesimo.

Sabato 3 RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

Domenica 4 Il programma sarà distribuito nel corso del raduno.

Martedì 6 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di **cartomagia** a cura di **Roxy**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 9 BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla, Marco Fraticelli e Bubu**.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo**.

A questo incontro devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitivo al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo**.

I Soci che desiderano sostenere l'esame sono pregati di comunicarlo tempestivamente alla segreteria.

Martedì 13 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di **micromagia** a cura di **Enrico Oldani**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 15 SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Ore 21.15 - Presentati da **VICTOR**, si esibiranno

R O B E R T

P I N O R O L L E

R O X Y

A questo spettacolo, programmato particolarmente per persone non Associate, possono essere invitati un massimo di quattro spettatori per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati, ma non occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 16 PROIEZIONI VIDEO - FESTA DI FINE ANNO

Ore 21.15 - A cura di Helios, Il Barone e del Comitato Direttivo.

Si inaugura il nuovissimo grande monitor acquistato recentemente con il contributo di alcuni Soci. Saranno proiettati alcuni filmati americani di grandi prestigiatori. Al termine ci sarà il rinfresco per lo scambio di auguri per le feste di fine anno. Tutti i Soci sono pregati di intervenire numerosi.

Martedì 20 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di corde a cura di Victor.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

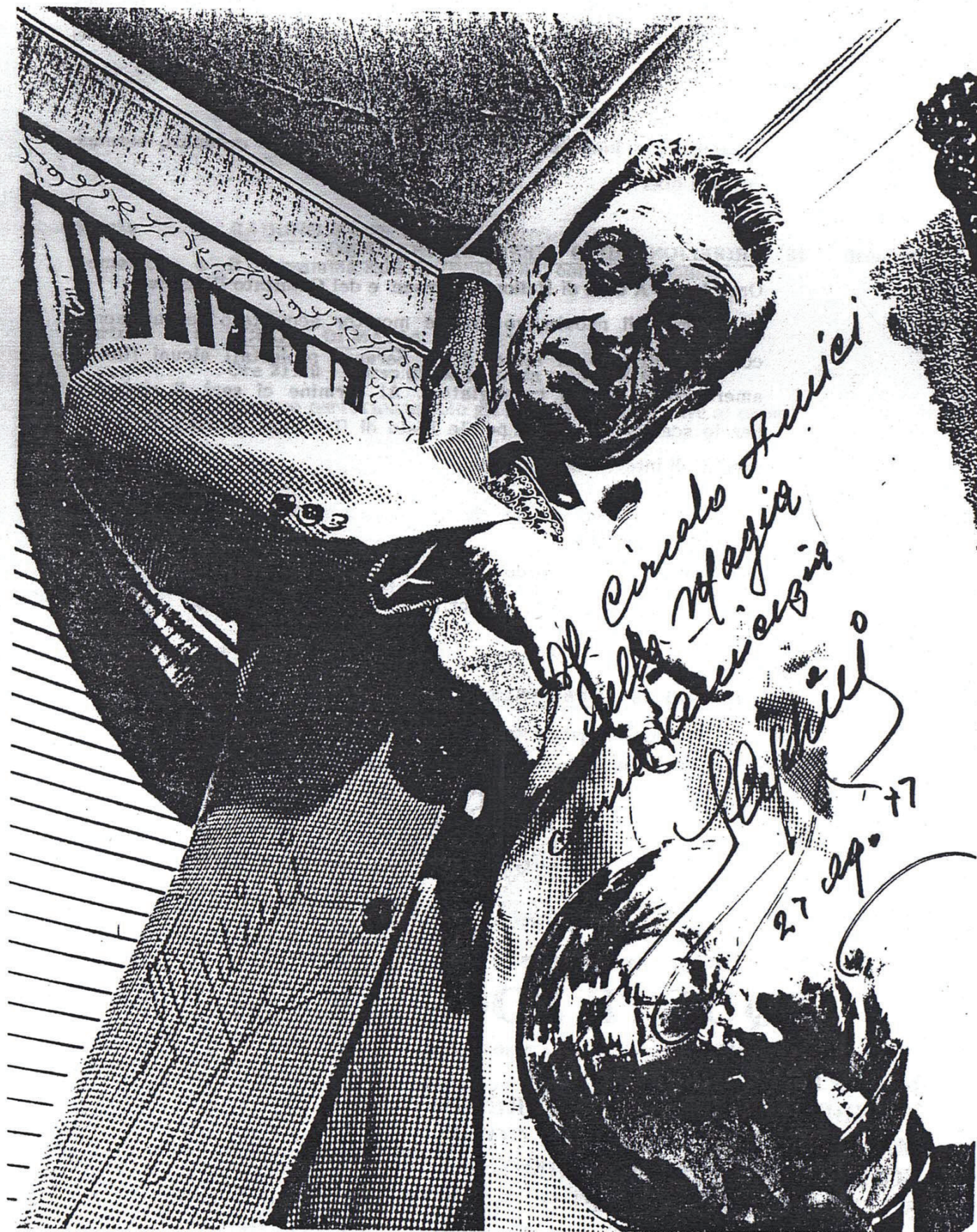
Venerdì 23

Venerdì 30 CHIUSO PER LE VACANZE DI FINE ANNO



QUOTE SOCIALI 1989

SOCIO FONDATORE	£ 150.000
MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO	£ 150.000
MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI	£ 150.000
SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)	£ 120.000
SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)	£ 90.000
SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)	£ 70.000
SOCIO MINORE DI ANNI 18	£ 35.000
SOCIO FAMILIARE	£ 25.000



Dr. Circolo Inuiti
Magia
Sancionia
27 ag. '77

SLYDINI

SLYDINI

La notizia giuntami giorni fa mi ha in parte meravigliato. Avevo saputo che Slydini, al secolo Secondo Marcucci, stava male, era ricoverato in una costosa clinica a New York e si trovava in difficoltà economiche. Ho detto che la notizia mi ha meravigliato solo in parte. Sapevo che Slydini non stava molto bene e delle sue difficoltà economiche non mi sono meravigliato più di tanto. Basta citare l'episodio che lo vide grande protagonista al Congresso "Saint-Vincent '81".

Sette mesi prima della manifestazione telefonai a Slydini e gli proposi di fare la conferenza principale. Lui mi disse molto semplicemente due parole: "ci sarò". Io provai a chiedergli le condizioni economiche, ma fu lui evasivo e mi rispose, sempre con due parole: "non preoccuparti".

A congresso finito invitai Slydini a dirmi quanto dovevamo dargli come cachet per la sua partecipazione, ma egli mi rispose, stupendomi, ancora una volta, con grande semplicità: "ma io sono venuto per amicizia". A nulla valsero le mie insistenze. L'unica cosa che accettò fu l'emblema d'oro del decennale di fondazione del nostro Circolo.

Con tutto questo come poteva Slydini arricchirsi con la prestigiazione? E' vero che ha sempre lavorato tanto, ma soprattutto nel settore della micromagia, che come sappiamo non da alti alti profitti. E' vero che ha scritto molti libri, ma non è stato lui l'editore e personalmente erano più quelli che regalava che quelli che vendeva. E' vero che ha avuto molti allievi, ma quando una persona gli entrava in simpatia non voleva nulla per i suoi grandi insegnamenti.

Ora Slydini sta male e ha bisogno d'aiuto dai suoi amici italiani. Tony Binarelli e Lamberto Desideri, hanno lanciato una sottoscrizione in favore del Grande Maestro. Noi del Circolo Amici della Magia non possiamo tirarci indietro e sia come Associazione, che personalmente, abbiamo il dovere di aiutare il Grande Slydini. E' per questo che anche noi apriamo una sottoscrizione, con la prima offerta del Circolo di 000.000 lire. Sono sicuro che tutti i Soci vorranno contribuire. Non importa l'entità, basta il gesto verso il Grande personaggio della prestigiazione al quale tutti noi dobbiamo molto. Le offerte poi le invieremo a "Quì Magia", il periodico che per primo ha lanciato l'idea.

Siamo sicuri che più che il valore del denaro, il nostro Amico Slydini apprezzerà la dimostrazione di amicizia e di solidarietà. Nei momenti difficili della vita, il sentirsi circondato dall'affetto e dalla premura degli amici, il più delle volte è la miglior medicina. Grazie a tutti coloro che risponderanno all'appello.

Victor

Apparizione di una modella

Franco Silvi

Le idee magiche che offrono novità a colori sono molto rare ma una di queste è sicuramente la **MODEL ILLUSION**, suggerita dal super inventore Len Belcher, scovato su un vecchio libro di Grandi Illusioni pubblicato da Supreme.

EFFETTO: Sulla sinistra della scena c'è un separé davanti, al quale il prestigiatore passeggia costantemente avanti ed indietro, guardando ogni tanto il suo orologio. Udendo bussare alla porta l'artista l'apre per far accedere una ragazza vestita molto attraentemente. Questa porta con sé un grande scatolone di cartone, che appoggia su un tavolino. Apparentemente preoccupata la ragazza comincia a sganciare il suo vestito. Improvvisamente avverte l'interesse dell'artista così si sposta dietro il separé situato di fronte al tavolino. Sulla parte superiore del siparietto si vedono appoggiare i vestiti che indossa.

Dopo alcuni secondi l'artista, che non è più capace di trattenere la sua impazienza, scosta il separé e lo mette in disparte: la modella non c'è più. Il mago si reca ora al tavolino, alza il coperchio dello scatolone e dentro trova soltanto un vestito diverso da quello che è posto sul separé: mostra dettagliatamente al pubblico il vestito trovato e lo rimette nello scatolone dopo averlo fatto vedere completamente vuoto.

Confuso il mago si allontana.

All'improvviso il coperchio vola via e la ragazza appare nello scatolone indossando il vestito precedentemente mostrato al pubblico.

Il mago aiuta la ragazza ad uscire dallo scatolone per scendere sul palco.

SPIEGAZIONE: Il disegno in sequenza 1,2,3 e 4 illustra molto chiaramente come funzione l'intera routine. La ragazza indossa un abito

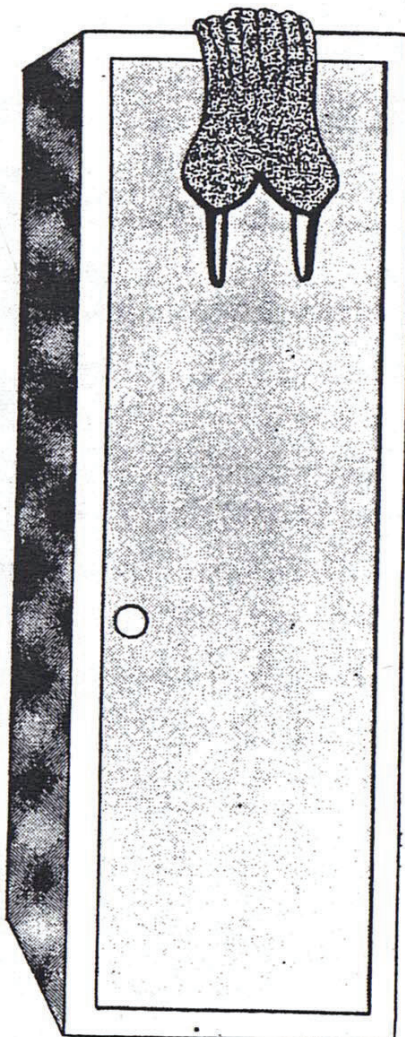
identico a quello contenuto nello scatolone e sopra questo porta un secondo vestito che toglierà ed appoggerà sul separé.

Lo scatolone è grande e di cartone leggero. La parte posteriore viene ritagliata lasciando un bordo di 10 cm. per le coste di rafforzatura (dis. A). Il coperchio che assomiglia ad una specie di contenitore, è adattato per lo scatolone.

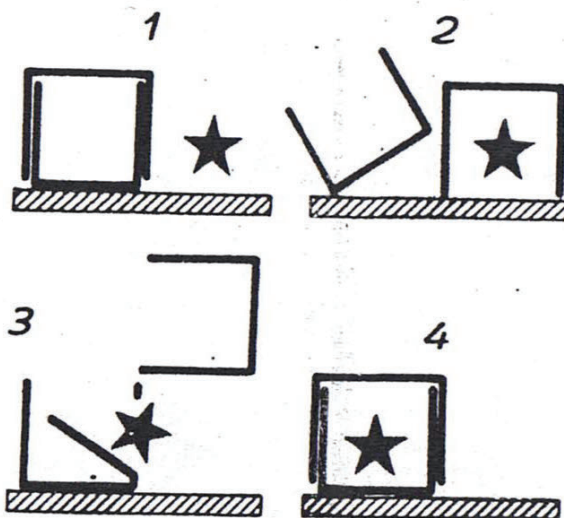
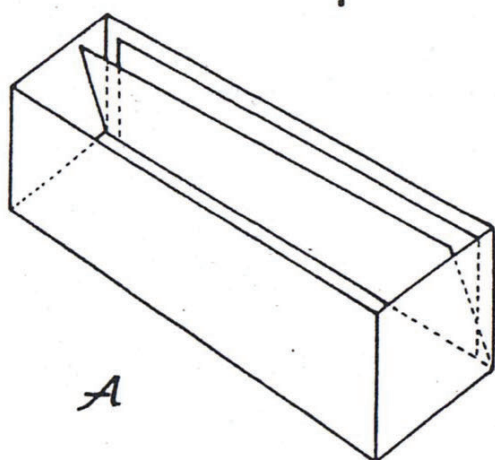
La ragazza va dietro il separé, si toglie il vestito e lo pone sopra la cornice. Di qui nascostamente si avvicina al tavolo e si mette dietro lo scatolone (dis. 1), il mago alza il coperchio e lo mette sopra la ragazza (dis. 2), a questo punto sposta lo scatolone in avanti, premendo bene su bordi del flap permettendo al pubblico di vederlo completamente vuoto ad eccezione del vestito della modella che viene mostrato al pubblico.

Poi il mago rimette lo scatolone al suo posto, il flap viene lasciato ed il vestito della modella viene fatto cadere dentro la scatola. La partner, quando viene alzato il coperchio per farlo vedere vuoto, entra nella scatola abbassando il flap (dis. 3). Infine lo scatolone viene chiuso con il coperchio, mostrato vuoto anch'esso (dis. 4). Tenete presente di non fissare troppo il coperchio per permettere alla ragazza di rimuoverlo facilmente quando uscirà.

Len Belcher ha suggerito che la ragazza potrebbe anche vestirsi nella scatola (per economizzare sui due vestiti uguali) ma l'esperienza mi insegna che lo scatolone in questo caso dovrebbe avere maggiori dimensioni e questo guasterebbe molto l'effetto.



GRANDI ILLUSIONI



UN OSPITE A: A GUEST IN: **TORINO**

ANNO 3 - NUMERO 4

La scuola per prestigiatori del Circolo Amici della Magia di Torino e le sue esibizioni di micromagia

Esiste a Torino, da quasi venti anni, una delle più prestigiose scuole europee per prestigiatori. All'interno della quale si svolgono, in forma assolutamente gratuita, diversi corsi per le varie specialità e categorie della prestigiazione. Fra gli allievi della scuola, che è una delle istituzioni del Circolo Amici della Magia di Torino, alcuni si sono già affermati a livello mondiale, come Alexander, Arturo Brachetti ed altri. Gli insegnanti della scuola sono i più bravi artisti dell'Associazione, che ha come Presidente Onorario Silvan e fra i quali ricordiamo Roxy, Victor Balli, Pino Rolle, Enrico Oldani, Robert, Sales ed altri. A loro si affiancano, periodicamente grandissimi artisti provenienti da tutto il mondo. Tutti i mesi, i maestri del Circolo Amici della Magia, si esibiscono in uno spettacolo di micromagia ad altissimo livello. I prossimi appuntamenti per queste preziose esibizioni sono per i giorni 20 ottobre, 17 novembre e 15 dicembre. Le esibizioni saranno presentate nei locali dell'Associazione, che sono in via Santa Chiara al numero 23. La partecipazione è gratuita e gli inviti si possono richiedere alla Segreteria del Circolo (telefono 011/588.133), che sarà lieta di fornire anche qualsiasi altra informazione sull'Associazione. La micromagia è il settore più difficile e spettacolare della prestigiazione. Gli artisti lavorano a pochi centimetri dagli spettatori, con piccoli oggetti, come sigarette, monete, carta da gioco, dadi, spille, ecc., che possono essere anche presi in prestito dal pubblico. È la prestigiazione ad alto rischio per chi la esegue, dove la sfida per la scoperta del trucco è continua ed appassionante, assicurando così il massimo interessamento e divertimento per coloro che vi assistono.

The Turin school for magicians, the Magic Circle's Friends and its micromagic shows

There is in Turin one of the most prestigious European schools for magicians, where there take place, completely free, various courses for the different specializations of magic.

Amongst the pupils of this school, which is one of the institutions of the Magic Circle's Friends, there are some who have succeeded at international level, such as Alexander, Arturo Brachetti and others. The teachers in the school, are the best magicians of the association, which holds, as Honorary President, Silvan, amongst whom we mention Roxy, Victor Balli, Pino Rolle, Enrico Oldani, Robert, Sales and others. With them there are, periodically, great magicians from all over the world.

Every month, the teachers of The Magic Circle's Friends, give a show of micromagic of a very high standard.

The next rendez vous, for these very rare shows are fixed for the following dates: October 20th, November 17th and December 15th. The shows will take place on the school's premises, in Via Santa Chiara, number 23. The participation is free, and the invitation may be requested at the Circle's Secretary (phone: 011/588133) which will be pleased to give you any further information on the Circle, you may require.

Micromagic is the most difficult and spectacular section of magic. The magicians operate a few centimetres away from the audience, with small objects, such as cigarettes, coins, playing cards, dice, brooches, and so on, which may also be borrowed from the audience itself. It is a high risk magic for the performer, where the challenge for the discovery of the trick is continuous and catching, thus ensuring the highest interest and amusement for those watching.

Nel numero di ottobre/dicembre del periodico "Un Ospite a Torino", edito a cura dei Portieri d'Albergo della nostra città, associati alle "Chiavi d'Oro" del Piemonte, è uscito l'articolo che riportiamo qui sopra, che ha contribuito a far aumentare notevolmente le richieste di partecipazione alle nostre serate di micromagia.

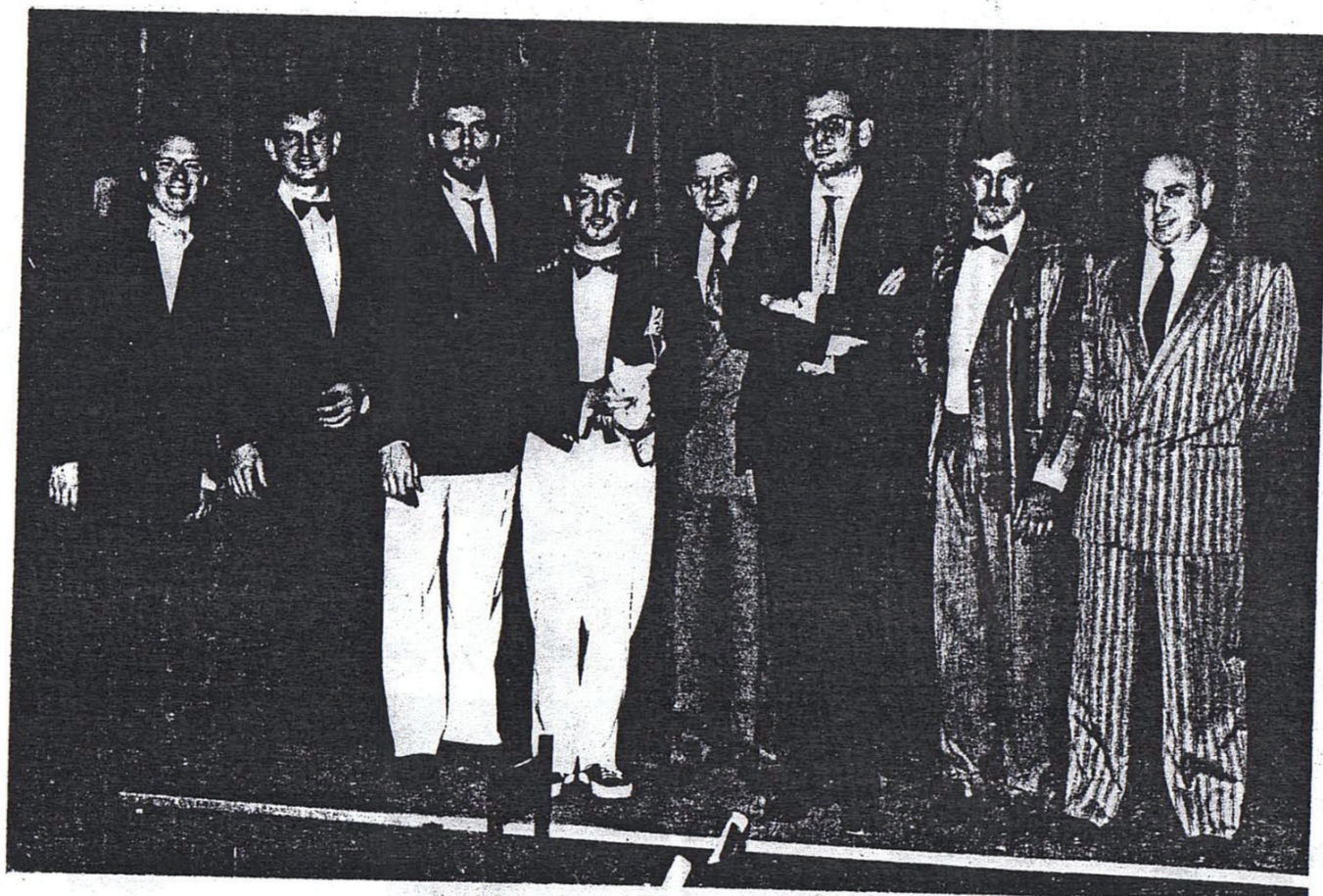
Siamo contenti che la nostra Associazione si sia inserita con la sua attività, nella realtà culturale di Torino, per offrire un'attrattiva alternativa agli stranieri di passaggio, con una moderna forma di intrattenimento.

LARGO AI GIOVANI

Lo scorso giovedì 20 ottobre, nel Salone Bustelli della nostra Sede, si è svolto il consueto spettacolo di micromagia che ormai è diventato un appuntamento classico per gli Amici del nostro Circolo.

Per questa particolare edizione si è voluto fare un esperimento, che per noi costituiva una novità. Al posto dei tre soliti prestigiatori, che si alternavano ai tre tavoli con esibizioni di 20 minuti, abbiamo fatto esibire sette prestigiatori, ciascuno con un intervento di sette/otto minuti. La serata è venuta fuori piacevolmente piena di ritmo ed il pubblico ha applaudito a lungo i nostri Soci, che erano stati scelti fra coloro che fanno micromagia da relativamente poco tempo.

La serata è stata presentata da **Natalino Contini**, con i suoi interventi a metà fra la magia, il cabaret ed il surrealismo. In sala si sono avvicendati ai tavoli: **Marco Aimone, Ivano Bruno, Alberto Colli, Federico Facchin, Marco Fraticelli, Franco Giove, Bruno Margutti**. Le luci ed i suoni sono stati come sempre curati da **Bubu ed Helios** ed il servizio bar è stato svolto egregiamente da: **Giorgio Agnello**,



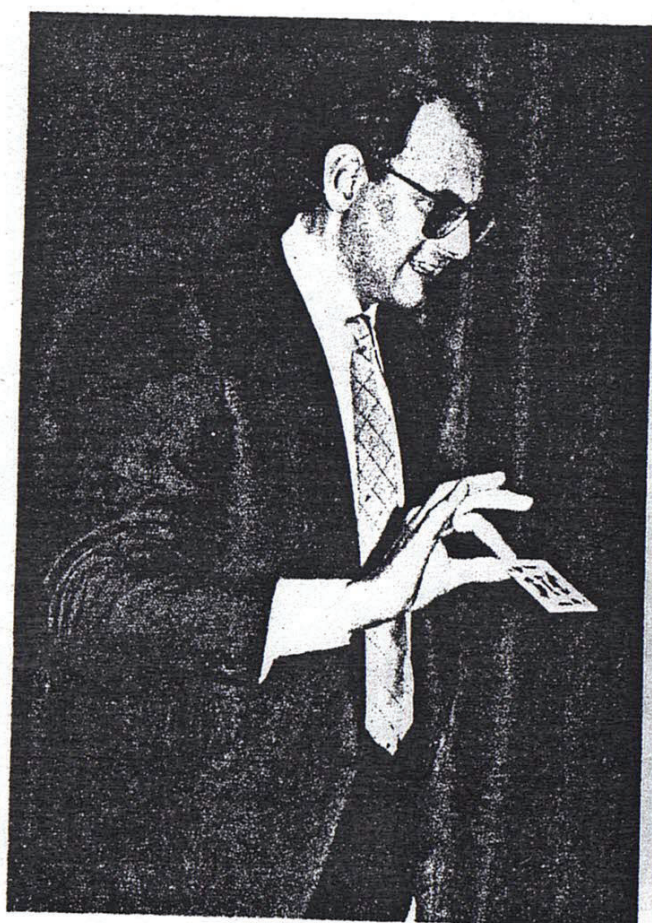
TUTTI IN GRUPPO A FINE SPETTACOLO



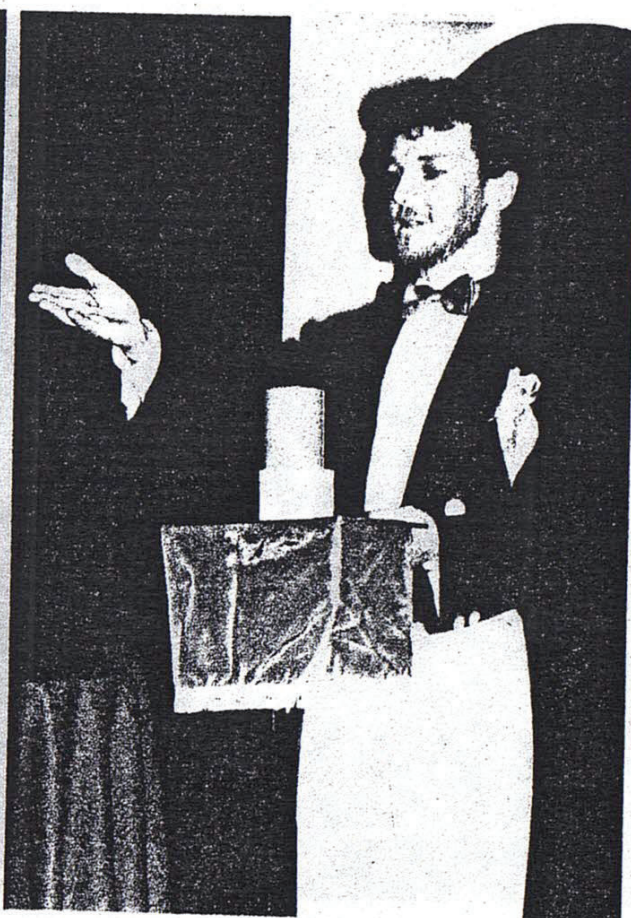
MARCO AIMONE



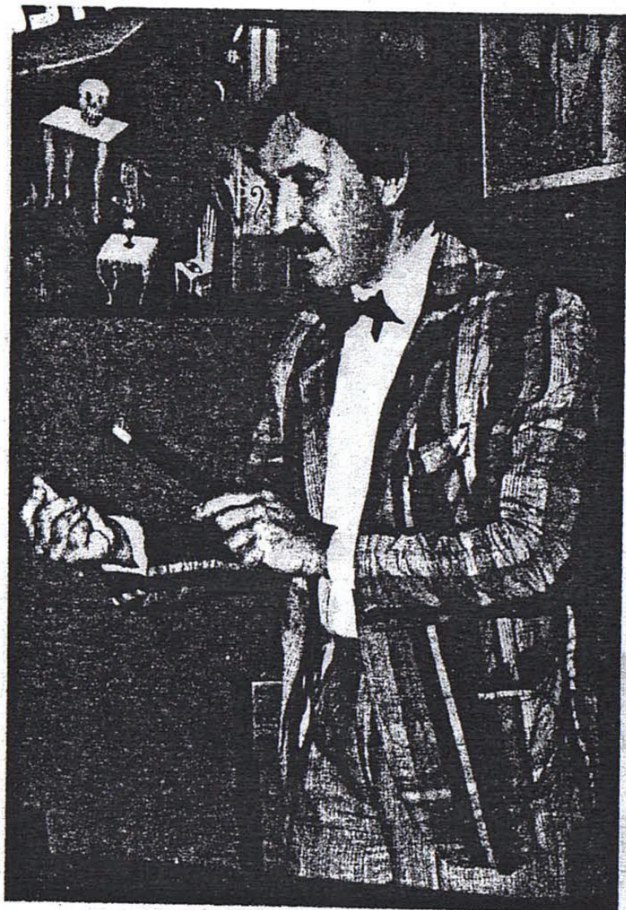
IVANO BRUNO



ALBERTO COLLI



NATALINO CONTINI



FEDERICO FACCHIN



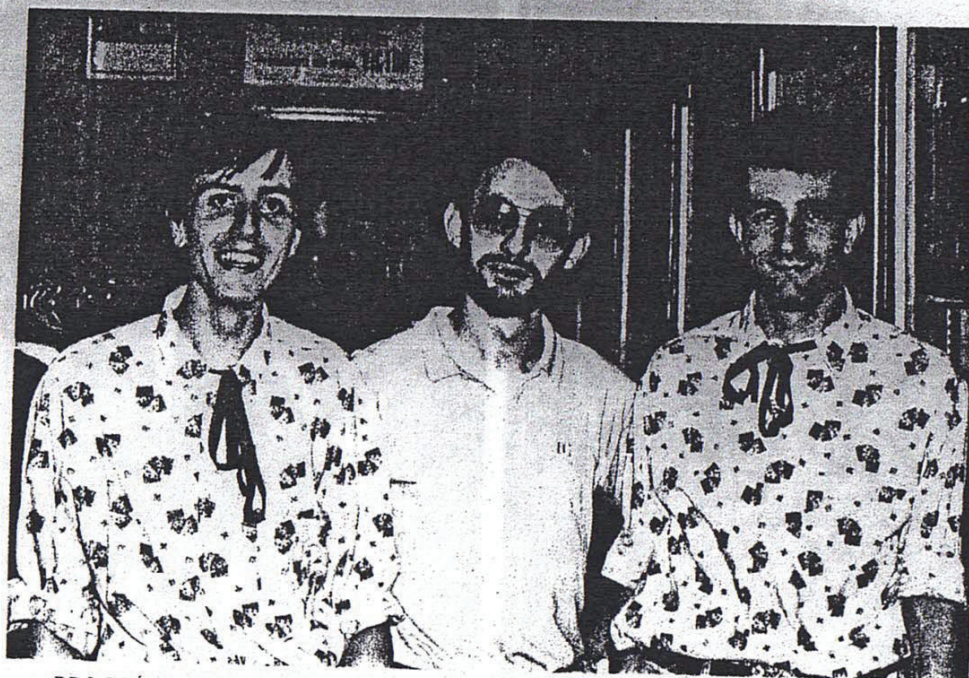
MARCO FRATICELLI



FRANCO GIOVE



BRUNO MARGUTTI



MASSIMO MANCA - GIORGIO AGNELLO - ROBERTO SFRISO

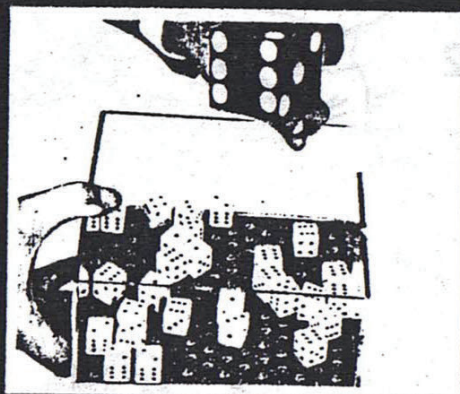
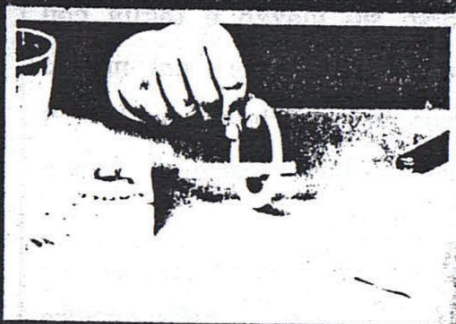
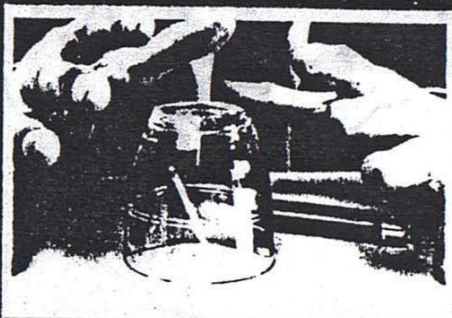
Massimo Manca, Roberto Sfriso. Al guardaroba e al servizio logistico la onnipresente **Patrizia Beltramo.**

I nostri Amici, sia quelli che si sono esibiti, che coloro che sono stati d'appoggio per i servizi logistici, si sono fatti onore e hanno dimostrato che la "Scuola di Magia" del nostro Circolo svolge una proficua attività, consentendo l'apprendimento di principi magici di alto livello.

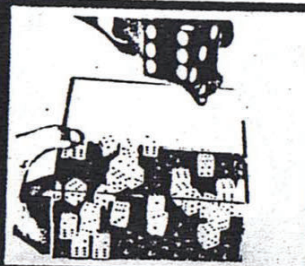
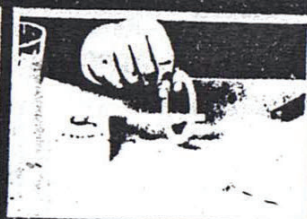
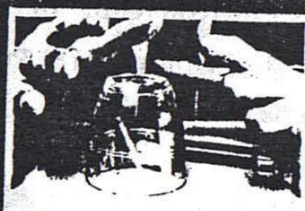
Gli spettacoli di micromagia che programmiamo costantemente da oltre sette anni, hanno visto presenti nel nostro Salone Bustelli oltre 6.000 spettatori. La verità è che per assistere a questi spettacoli, per i quali è necessaria la prenotazione, bisogna richiedere i posti con almeno 20 giorni di anticipo, tanto è il successo riportato. Tutto questo dimostra quanto la prestigiazione sia una viva realtà nel mondo dello spettacolo, quando è offerta al pubblico ai massimi livelli.

Molti ci chiedono di raddoppiare il numero di spettacoli per far fronte alle richieste. Purtroppo per il momento questo non è possibile. I molteplici impegni che i responsabili del Circolo hanno, non consentono loro di affrontare nuove serate. Forse tutti non sanno che lo spettacolo di micromagia impegna i responsabili, non solo per la serata dell'esibizione, ma anche per quella antecedente, per sistemare la sala e renderla accogliente per i nostri ospiti. E' bene ricordare che i posti sono assegnati nominativamente e come posizione, viene rispettata la regola che chi si prenota prima ha il posto migliore.

CATALOGUE 1988-1989 TOP SECRET



CATALOGUE 1988-1989 TOP SECRET



MAGIX

MAGIX

EDITIONS DU SPECTACLE

3, rue de la Klebsau

67000 STRASBURGO (Francia)

Telefono: (003388) 39.73.49

MAGIX

UNLIMITED

FALSO TAGLIO CON UNA MANO KEN KRENZEL

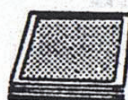
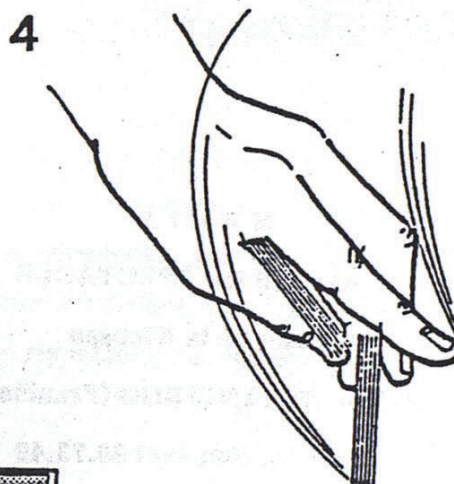
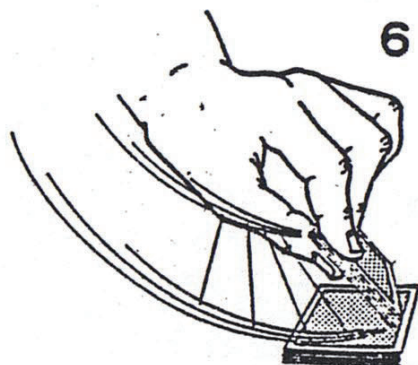
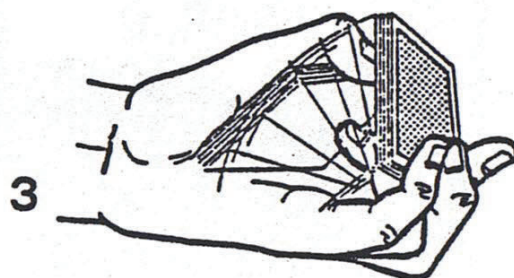
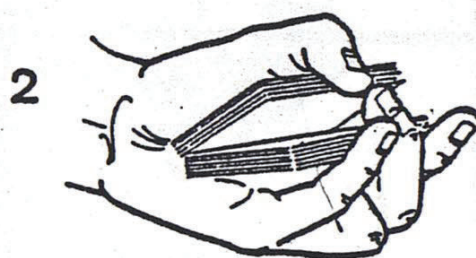
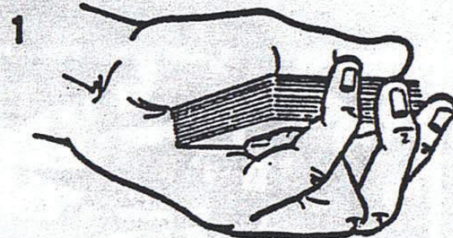
Il taglio di base è quello in cui il pollice sinistro si piazza di traverso sul mazzo e taglia con la sua stremità la metà superiore del mazzo (figg. 1 e 2), si può notare che le punte del medio e dell'anulare aiutano a eseguire questa manovra.

La metà inferiore del mazzo è tenuta saldamente dalle altre dita mentre la metà superiore è trattenuta dal pollice.

Aprite la mano ribaltando per mezzo dell'indice, medio e anulare la metà inferiore del mazzo e depositatela a faccia in giù sul tavolo (figg. 3 e 4).

Richiudete le dita intorno alle carte rimastevi e depositatele sul mazzetto che si trova sul tavolo (figg. 5 e 6). Il taglio è terminato.

(Libera traduzione e adattamento di **Ivano Bruno** da **Apocalypse** (N° 11, nov. 1978) Pubblicazione mensile edita da **Harry Lorayne**.



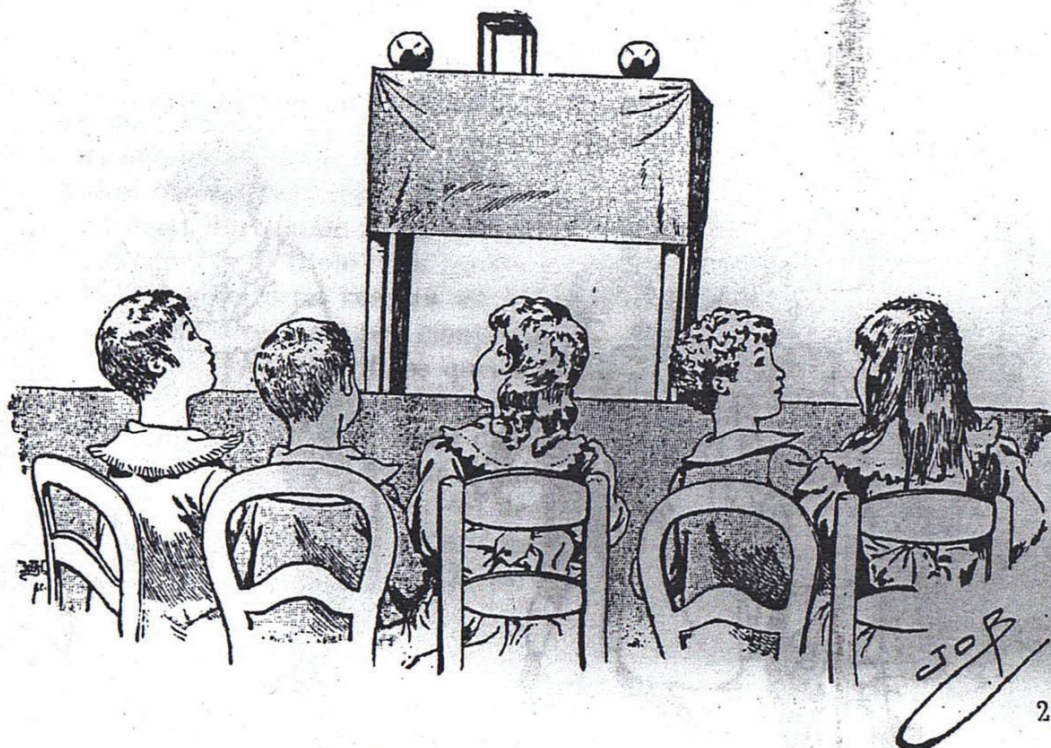


dalla rivista
LA DOMENICA DEI FANCIULLI
 Giornale settimanale illustrato
 Anno VIII - N° 51
 Torino, 22 Dicembre 1907
 Ditta Editrice G.B. PARAVIA e Comp.

PRESTIGIATORE

*La sala è preparata, il pubblico è al suo posto,
 Un pubblico vivace, curioso e ben disposto.
 S'ode un passino svelto... Ecco il Prestigiatore.
 Un lungo battimano accoglie il Professore
 Vestito in tutto punto, in marsina e farsetto.*

*Mai si vide un artista di sì gentile aspetto.
 Egli sale sul palco, fa un sorriso e un saluto:
 Il pubblico non fiata; l'attesa lo fa muto.
 Ed il piccolo artista, fattosi grave in volto,
 Comincia la sua parte con piglio disinvolto.*

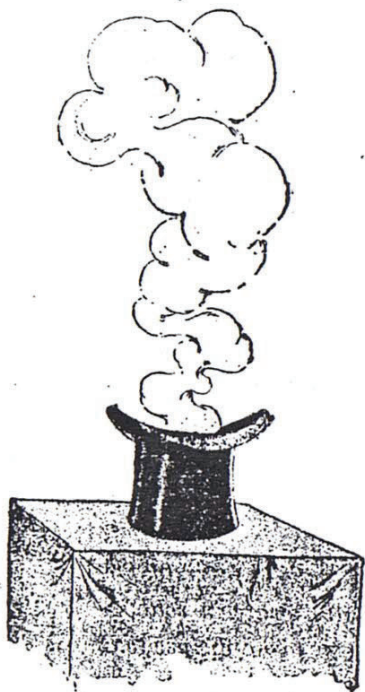




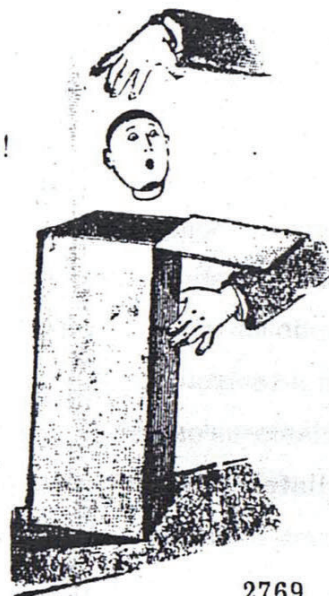
— Signori gentilissimi, inclita guarnigione!
 Due parole per farvi la mia *presentazione*.
 Io sono un gran sapiente, un mago portentoso,
 Tutto quello ch'io faccio ha del meraviglioso.
 Sono stato in America, in India, in Cina e altrove!



E del mio genio ho dato così splendide prove
 Che per poco nell'India non mi feci adorare
 E vi fu della gente che mi volea mangiare,
 Ma per grandezza d'animo io tutto ho ricusato!
 E varcando l'oceano sono tra voi tornato
 Per darvi questo saggio grandioso e strabiliante
 Della mia cabalistica virtù di negromante.
 Rispettabile pubblico, inclita guarnigione,
 Comincia lo spettacolo: Silenzio ed attenzione!
 Questo è un cappello magico: a vederlo di fuori,
 Nessuno lo direbbe. Infatti, o miei Signori,
 È il cilindro del babbo. Peraltro in mano mia
 Diventerà il fornello della negromanzia.
 E poiché m'è sfuggita la parola *fornello*,
 Appunto a far cucina ci servirà il cappello:
 Nessuno si spaventi, se vede un po' di fuoco.
 Non sono un incendiario, ma, pel momento, un cuoco,
 E un cuoco che varrebbe tant'oro quanto pesa,
 Perché allestisce il pranzo senza costo di spesa.
 Io non vado al mercato. Basta la cazzaruola,
 Vi prego di guardarla; vi dò la mia parola
 Che non c'è proprio nulla; è vuota, lo vedete.
 Ma in breve lo stufato cotto appuntino avrete,
 O se meglio vi piace, un coniglio in *salmi*,
 O, vivo... A vostra scelta... Sì, vivo? Eccolo qui!
 Non è un coniglio finto, signori, o imbalsamato!
 È vivo, ed è per giunta alquanto spaventato.
 La magia non gli piace, né ha voglia d'arrostire:
 Signori, che ne dite? Lasciamolo fuggire.
 Guardate come scappa quel povero coniglio!
 Che sono queste grida? Cos'è questo scompiglio?
 Che? Vi mette paura quel povero animale?
 Se qualche signorina si sente venir male,
 Prenda questo ventaglio per farsi un poco d'aria...



Oh cara signorina, che forza straordinaria!
 In un solo minuto me l'ha ridotto a brani,
 Povero il mio ventaglio! Forse nelle mie mani
 Tornerà come prima. Non crede? Ora mi provo
 Ed eccole il ventaglio tornato come nuovo.
 Ora a lei, signorino, che bisbiglia in disparte,
 Favorisca di scegliere una di queste carte,
 Come vede le mescolo, non fo nessun inganno:
 Ha scelto? Va benissimo. Ora tutti vedranno
 Ch'io l'ho posta fra l'altre nel mezzo alla rinfusa...
 Eppure non c'è dubbio che vi resti confusa:
 Certo è passata altrove; m'è venuto il sospetto
 Che si trovi nel centro di codesto mazzetto.
 Mi dica, signorino, era l'asso di cuori?...
 Quello di quadri? Ride?... Eccola qui tra i fiori.
 Io sono, ve l'ho detto, un mago, un gran sapiente,
 Io so far dei miracoli; e questo è ancora niente!
 Ora dello spettacolo vien la parte più bella...
 Signori, vi presento l'amico Pulcinella.
 Lo direste, a vederlo, un ragazzo dabbene;
 Eppure alle apparenze fidarsi non conviene:
 Pulcinella, che sembra un così buon figliuolo,
 Mi duole confessarlo, è astuto mariuolo.
 E, se ben ricordate, lo scorso carnevale,
 In alcune occasioni si comportò assai male.
 A mo' di correzione gli taglierò la testa.
 Non sentirà dolore: ho la mano sì lesta!...
 Ecco fatto, la cosa è andata a meraviglia,
 Non ebbe manco il tempo di battere le ciglia,
 Né fece resistenza. La credevo più dura.
 Osservate, signori, le ho dato sepoltura
 Là dentro quella scatola. Ora tutto è finito!
 Ma adesso che ci penso, e se fosse pentito
 Il nostro Pulcinella, se diventasse buono,
 Vi reggerebbe l'animo di negargli il perdono?
 Com'è mortificato! E pentito davvero.
 Allora, colla forza magica del pensiero
 Faccio uscir dalla scatola la testa che ho tagliato
 E la riattacco al collo del povero amputato.
 Che ne dite, signori, non è vera magia?
 Se ho promesso miracoli, non ho detto bugia.
 Non saprei dirvi come abbia quest'arte appresa:
 Forse da certi libri facile mi fu resa.
 Eh? Vuol saperne il titolo? Ma questo è il mio segreto!
 Perdoni: il desiderio mi sembra un po' indiscreto.
 Tuttavia vorrei dire, così per compiacenza
 Che fin dal *quattrocento* rifulse questa scienza
 Di cui novi miracoli potrei mostrar, signori,
 Se non corressi il rischio di farmi cacciar fuori...
 Non v'annoiate? Grazie. Potremo seguitare.
 Ma... sbaglio, o s'avvicina l'ora del desinare?
 Sento qui un' uggiolina... La sentite anche voi?
 Allora andiamo a tavola; ci rivedremo poi.



U N O . . . D U E . . . T R E . . .

Oggi è un giorno particolare. E' giorno di mercato e nella cittadina, si fa per dire perchè è più che altro un paesone, arrivano fin dal primo mattino, a piedi, in carretto, qualcuno con la diligenza a cavalli, i contadini della vicina campagna. Vengono per rifornirsi delle cose più varie, ma vengono come a una festa e, mi auguro, qualcuno viene anche per vedere me: il mago. Ieri non ho lavorato, è stato un giorno di pausa per tutta la compagnia. Oggi invece...

Mi alzo presto e spalanco le persiane dell'alberguccio che mi ospita su una giornata primaverile tutta sole. Sotto di me c'è la grande piazza, piena di ombrelloni multicolore che riparano dal sole i banchi del mercato pieni di ogni ben di Dio. Stoffe, piatti, scarpe, semenze, vasi da notte, lamette da barba, giocattoli di latta e tante altre cose, anzi si direbbe tutto.

Mi preparo veloce e corro in teatro, dove trovo gli altri amici della compagnia. Alle 9.30 abbiamo uno spettacolo per le scuole. Controllo che tutto sia a posto e trovo, naturalmente, qualcosa che non va, ma che viene subito messo a posto. Quando vociando allegramente entrano in platea i ragazzi non siamo ancora pronti. "Presto! Presto!", dico io, "che oggi c'è da divertirsi..."

Poi lo spettacolo inizia, con lieve e tollerabile ritardo. E' uno spettacolo speciale, con "trucchi" adatti al nostro giovane pubblico. Le maestre si danno un gran daffare per tenere a bada i piccoli spettatori, che più di una volta danno l'assalto al palcoscenico per "toccare" i miei attrezzi di prestigiatore. Si fa una gran fatica, in quel bailamme, ad andare avanti, ma alla bene e meglio si arriva in fondo, quando dal mio cilindro tiro fuori tanti fazzoletti di tutti i colori. Meno male che questi fazzoletti li ho legati uno con l'altro, a formare una lunga catena, altrimenti i ragazzi, con un ultimo assalto, se li porterebbero via. E' naturale per loro, tanto sanno che per me è facile farli "apparire" dal nulla. Poi tutto finisce in gloria. Lo spettacolo termina e i simpatici discoli escono dal teatro in una gran cagnara, che copre persino le urla delle maestre, lanciate per cercare questo o quella.

Il tempo di struccarsi, i rimettere tutto a posto e poi, tutti in trattoria a mangiare. Il locale è pieno ma, grazie ad una speciale raccomandazione, noi siamo serviti per primi. Spaghetti al ragù, milanese, insalata e un frutto, innaffiati da buon Chianti casalingo sono consumati in fretta. Dobbiamo esser veloci, alle quattro abbiamo un altro spettacolo. Oggi c'è il mercato e quindi tanta gente in più che verrà a teatro.

Facciamo un'oretta di riposo, sdraiati fra due sedie nel grande ed unico camerone spogliatoio del vecchio e piccolo teatro, dove sui muri è scritta una storia, fatta di firme di altri artisti che sono passati prima di noi.

Dopo esserci truccati nuovamente siamo pronti ad incominciare. Il secondo spettacolo della giornata inizia. La platea è piena delle persone venute al mercato. Molte di loro hanno in braccio, o posati per terra e sotto le poltrone, i fagotti delle compe-
re. Qualcuno ha bevuto un bicchiere di troppo e si fa sentire, applaudendo in modo sguaiato, quando appaiono le mie assistenti, giovani, carine e poco svestite per esigenze di scena, ma per niente provocanti.

All'esperimento della donna tagliata in due, si sente salire dalla platea una voce che dice: "Domani ti mando mia suocera!!!" E giù tutti a ridere a più non posso. Ma lo spettacolo va avanti, magia dopo magia. Tutti applaudono alla passerella finale, richiamando più volte le mie assistenti che hanno riscosso un particolare loro successo. Poi il sipario si chiude definitivamente.

Adesso non ci strucchiamo. Ci riuniamo in ordine sparso nel nostro camerone. Io leggo il giornale in un angolo. Il macchinista, il presentatore, l'elettricista e l'uomo del sipario, dall'altra parte dello stanzone giocano a scopa, urlando e commentando alla fine di ogni partita, gli sbagli, sicuri tutti, che il proprio compagno non ha giocato giusto. Una delle ragazze sta ripiegando i fazzoletti che rimette nel cilindro, poi riordina tutti gli attrezzi di scena. L'altra è andata a comprare la cena e dopo un po' arriva con due borse piene zeppe. Le svuota sul tavolo facendo apparire panini ripieni, frutta, fiaschi di vino e, *dulcis in fundo*, mai espressione fu più azzeccata, un bel vassoio di carta pieno di paste dolci. Ci sediamo tutti intorno al tavolo e consumiamo la nostra cena in allegria, e, fra un morso ed una barzelletta, arriva il momento dove qualcuno, guardando l'orologio, esclama: "Ragazzi! Fra mezz'ora si va in scena!"

Si sparecchia velocemente, tutti insieme, il tavolo dai resti della cena e poi ciascuno si prepara per il terzo spettacolo della giornata, quello più importante, il serale, dove viene il pubblico "bene", autorità non paganti, in testa.

Alle 21.15, preciso come un cronometro, il sipario si apre. La platea è zeppa come un uovo, con molte persone in piedi nei corridoi laterali. Io rincomincio a fare il mago. Grande successo ad ogni trucco, ad ogni magia. E' quasi mezzanotte quando si finisce e, mentre tutti gli altri della compagnia ripongono il materiale in valige e bauli, io, mentre mi strucco, adempio al rito di ricevere i miei ammiratori, distribuire foto ed autografi. Viene il sindaco, il maresciallo dei carabinieri, il farmacista con tanto di moglie ingioiellata con il figlio piccolo addormentato in braccio, il veterinario, che mi chiede come ho fatto ad addestrare i colombi. Infine, come sono andati via tutti, arriva il proprietario del teatro con i "borderaux" degli incassi. Si fanno i conti. E' andata bene, anzi benissimo. Quando tutto è messo a posto riunisco la compagnia intorno a me e dico: "ragazzi!... Oggi paga doppia... visto che avete lavorato il triplo! Scoppia una grande risata, l'ultima di una lunga giornata.

Adesso bisogna andare subito a dormire. Domani ci aspetta un viaggio di più di duecento chilometri. Andiamo a far magie altrove. Ma domani, per nostra fortuna, si fa un solo spettacolo, non tre come oggi. Questa è una vita da maghi, ma una vita divertente, frutto di una scelta di vita fatta tanti anni prima. Una scelta per amore del teatro, che poi sono tanti teatri, sparsi qua e là per il mondo, in attesa di noi. Tanti teatri con il loro pubblico, fatto di bambini, contadini e gente che conta, ma che per noi sono solo spettatori tutti uguali, che ci applaudono e che, pagando il biglietto, tranne pochi, ci danno l'opportunità di continuare la strada dell'arte e, molto più prosaicamente, di mangiare tutti i giorni... o quasi!

Un vecchio prestigiatore



ANTIQUARIATO MAGICO

per la mia collezione

ACQUISTO, CAMBIO, VENDO

**libri, stampe, documenti, biografie,
bibliografie, foto, manifesti, giochi ed attrezzi
inerenti:**

**MAGIA, GIOCHI DI PRESTIGIO,
ILLUSIONISMO, PRESTIGIAZIONE
GIOCHI DI MATEMATICA, GIOCHI DI OTTICA,
GIOCHI DI CHIMICA, GIOCHI DI FISICA,
GIOCHI DI SOCIETA', ILLUSIONI OTTICHE,
MENTALISMO, TRASMISSIONE DEL PENSIERO,
LETTURA DEL PENSIERO, TRASFORMISMO,
VENTRILOQUIA, LANTERNE MAGICHE,
OMBRE CINESI, ORIGAMI.**

**ACQUISTO PEZZI SINGOLI
O INTERE COLLEZIONI**

MASSIMA VALUTAZIONE

**GIANNI PASQUA (ROXY)
Via Garessio, 29/1 - 10126 TORINO (Italia)
Telefono: (011) 696.1964**

**DA QUESTA SETTIMANA
GIOCA TE CON NOI**

da: **RADIOCORRIERE - TV** (N° 31- Agosto 1986)

**A CURA
di TONY BINARELLI**



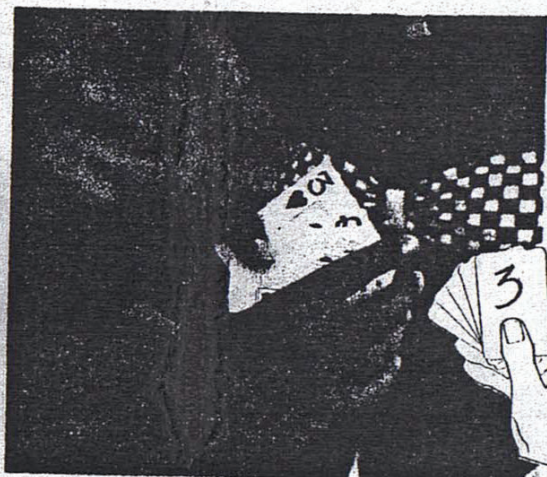
Un'Estate da Maghi

Da questa settimana vi proponiamo un amico per l'estate; un mazzo di carte che può trovare posto nella vostra borsa delle vacanze. Prendete le carte e seguite le istruzioni di Tony Binarelli con un occhio alle fotografie. In breve sarete in grado di seguire, una settimana dopo l'altra, una serie di giochi di prestigio. Ecco il primo gioco, e buon divertimento.

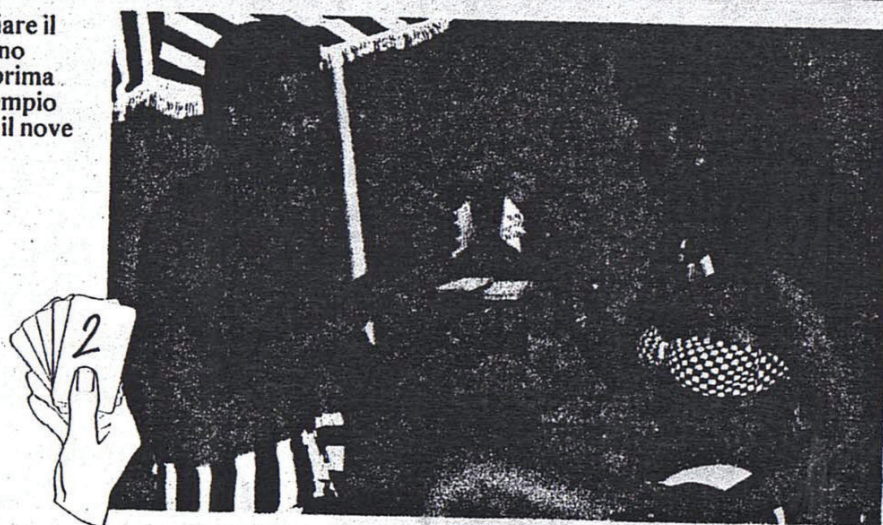
foto Imago Press



**IO GUARDO LA MIA,
TU LA TUA**



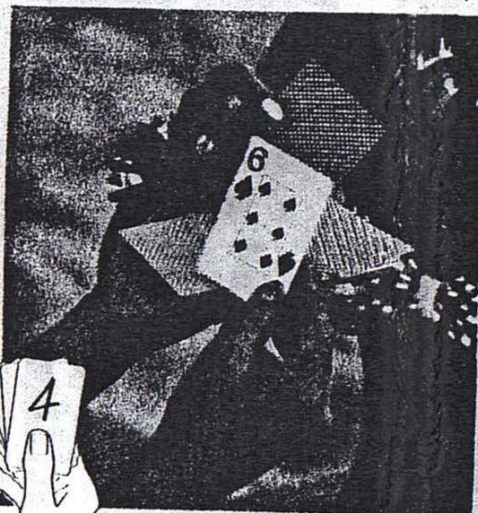
1) Nel mischiare il mazzo date uno sguardo alla prima carta (nell'esempio della figura 4, il nove di cuori).



3) È evidente che lo spettatore prenderà visione (fig. 3) della carta da voi precedentemente vista (nove di cuori). Contemporaneamente voi potrete vedere un'altra carta (nell'esempio cinque di picche).

Nella pagina accanto, Tony Binarelli con Luisa Moscato e Gianni Buonavincita. Sopra le varie fasi del primo gioco

2) Tenendo le carte in mano (fig. 1), fate tagliare (fig. 2).



4) Nominare la carta adocchiata mentre mischiavate (nove di cuori), riunite le carte ponendo, su quello dello spettatore, il vostro mazzetto, e ricominciate tutto da capo, nominando ora l'altra carta vista precedentemente (cinque di picche, fig. 5). Chiaramente il gioco può continuare all'infinito, ma tre o quattro volte sono più che sufficienti per convincere il pubblico delle vostre facoltà.

EFFETTO

Dopo aver mischiato, il mazzo, lo poserete sul palmo della vostra mano (fig. 1), invitando uno spettatore a voler tagliare il mazzo; poi disponete i mazzetti come nella figura 2.

A questo punto guarderete la prima carta del mazzetto che vi è più vicino, invitando lo spettatore a fare altrettanto con il suo (fig. 3) e istantaneamente nominerete la carta che il pubblico sta guardando. Ricomponete il mazzo, fate alzare nuovamente e ripetete il gioco, quante volte volete.

UN'ESTATE DA MAGHI
CON TONY BINARELLI



Il ventaglio magnetizzato

Se volete dimostrare al vostro pubblico le capacità meravigliose del magnetismo, questo è il gioco che fa per voi.

EFFETTO

Metterete a ventaglio sulla vostra mano sinistra dieci carte, con l'aiuto della destra (fig. 1), rivolverete la mano, allontanerete la destra e tutte le carte resteranno «magneticamente» sospese alla sinistra (fig. 2) che potrete muovere in tutte le direzioni. Al termine riporterete la mano sul tavolo ed a un vostro ordine, le carte cadranno. Potranno essere esaminate senza che nessuno possa scoprire il vostro segreto.

PREPARAZIONE

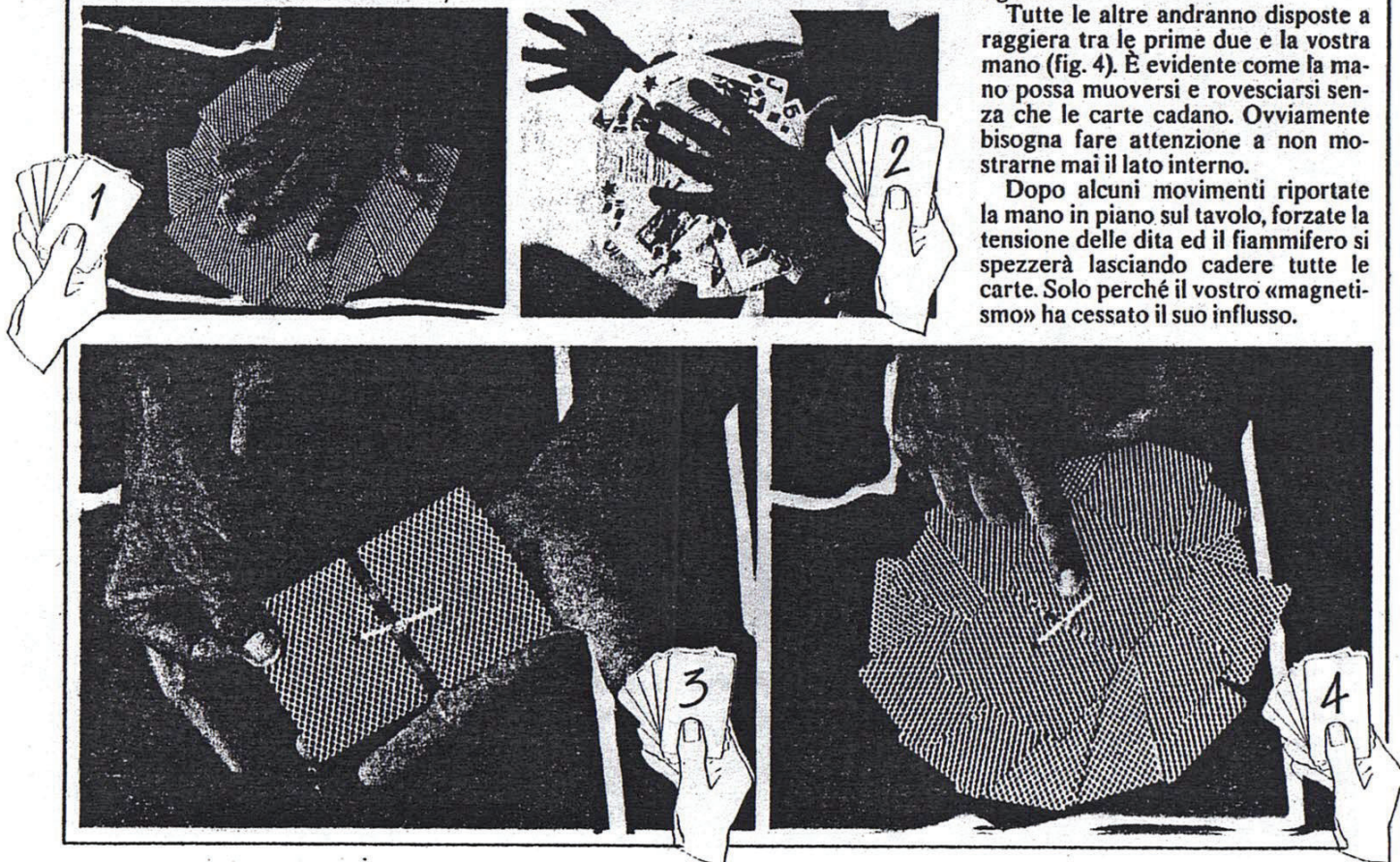
Tutto il trucco consiste in un fiammifero che avrete di nascosto infilato sotto il vostro anello.

ESECUZIONE

Disponete le prime due carte sotto il fiammifero, come indicato nella figura 3.

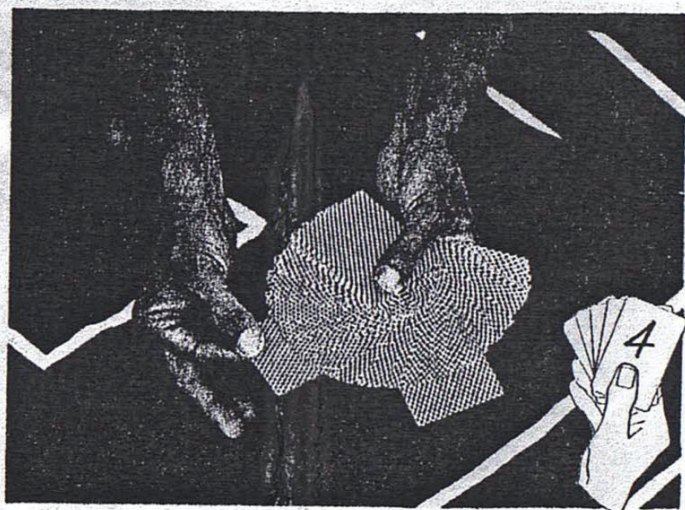
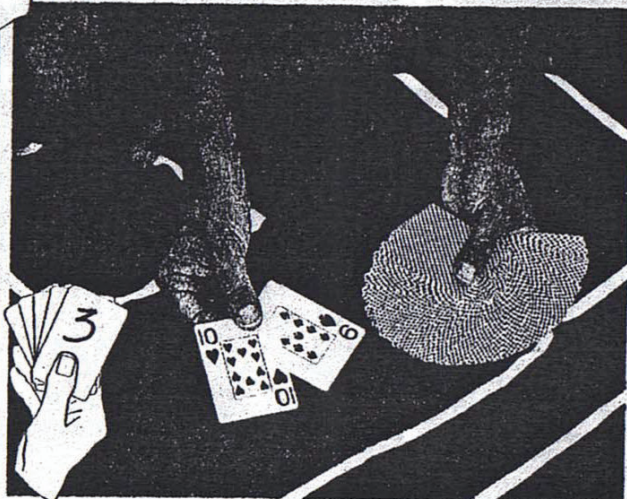
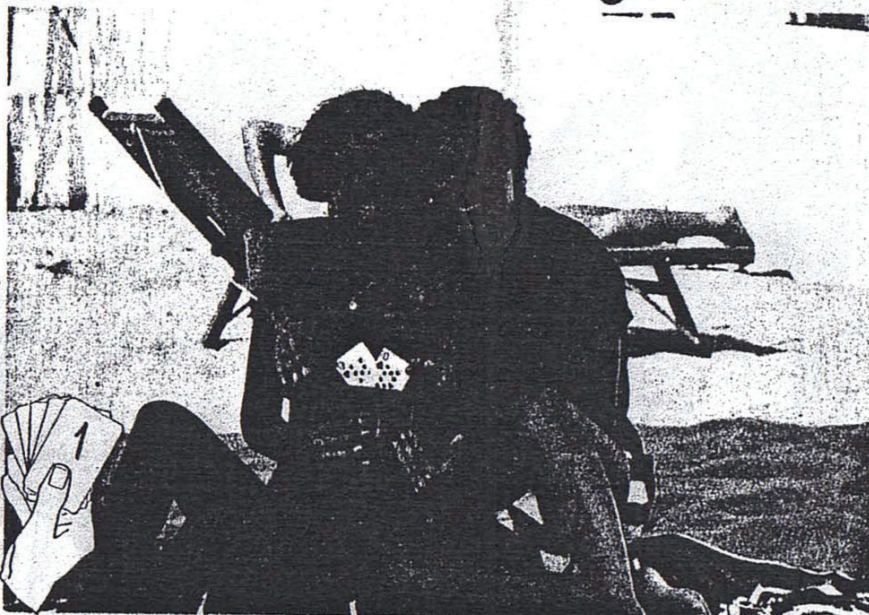
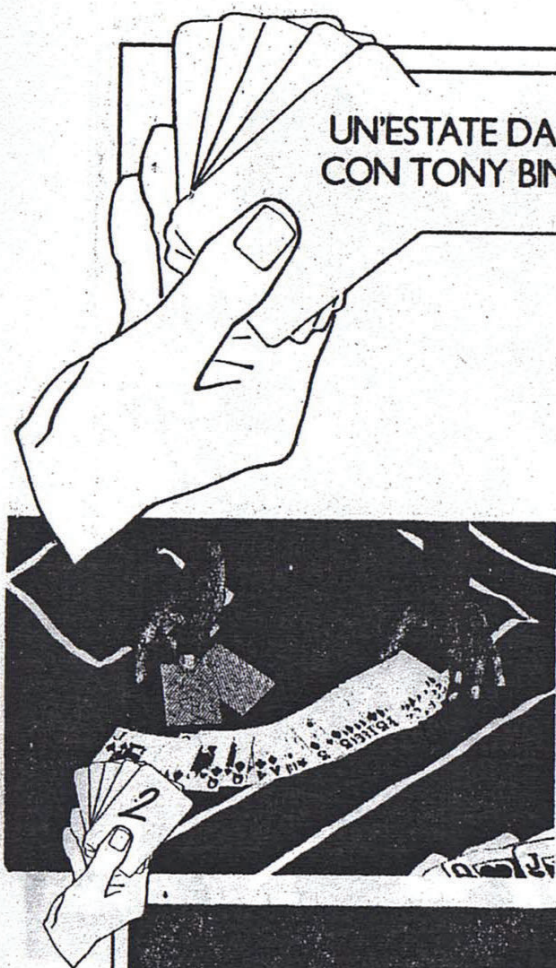
Tutte le altre andranno disposte a raggiera tra le prime due e la vostra mano (fig. 4). È evidente come la mano possa muoversi e rovesciarsi senza che le carte cadano. Ovviamente bisogna fare attenzione a non mostrarne mai il lato interno.

Dopo alcuni movimenti riportate la mano in piano sul tavolo, forzate la tensione delle dita ed il fiammifero si spezzerà lasciando cadere tutte le carte. Solo perché il vostro «magnetismo» ha cessato il suo influsso.



UN'ESTATE DA MAGHI
CON TONY BINARELLI

Le carte di Cagliostro



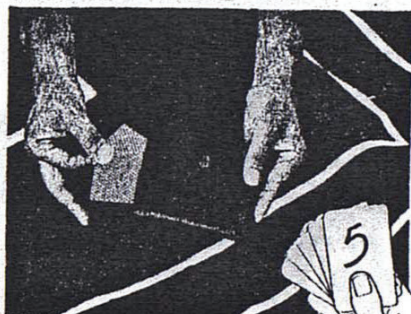
PREPARAZIONE

Prelevate dal mazzo, nascostamente, prima di iniziare il gioco, il dieci di picche e il nove di cuori e metteteli nel vostro portafoglio (fig. 1).

ESECUZIONE

● Prendete il mazzo facendolo scorrere, col dorso al pubblico. Estraiete, deponendole coperte sul tavolo, due carte (fig. 2), esattamente il dieci di cuori e il nove di picche, quelle cioè, contrarie per seme alle due che avete nel portafoglio.

● Mostrate a tutti, ma solo per pochi istanti, queste due carte, senza nominare il valore, ma dicendo solo: «Ho qui una carta rossa e una nera» (fig. 3).



● Inserite le due carte nel mazzo e consegnatelo a uno spettatore perché lo mischi.

● Mentre ciò avviene esordite: «Ora il dieci di picche e il nove di cuori si stanno perdendo nel mazzo». In realtà state citando le carte che avete nel portafoglio, ma il pub-

blico, confuso dai semi visti, non se ne renderà conto e si lascerà suggestionare dalla vostra categorica affermazione.

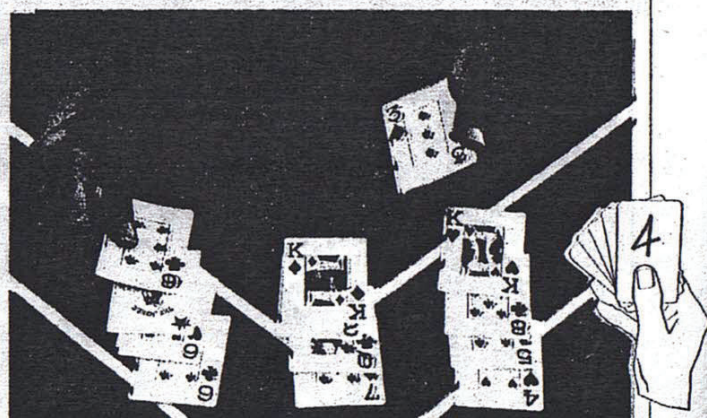
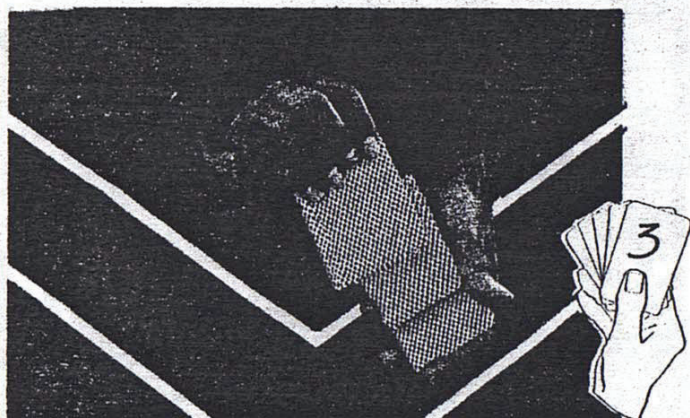
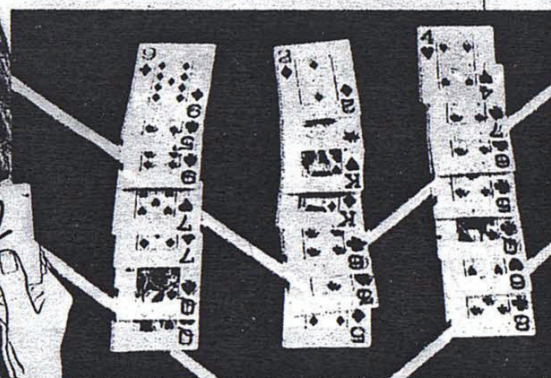
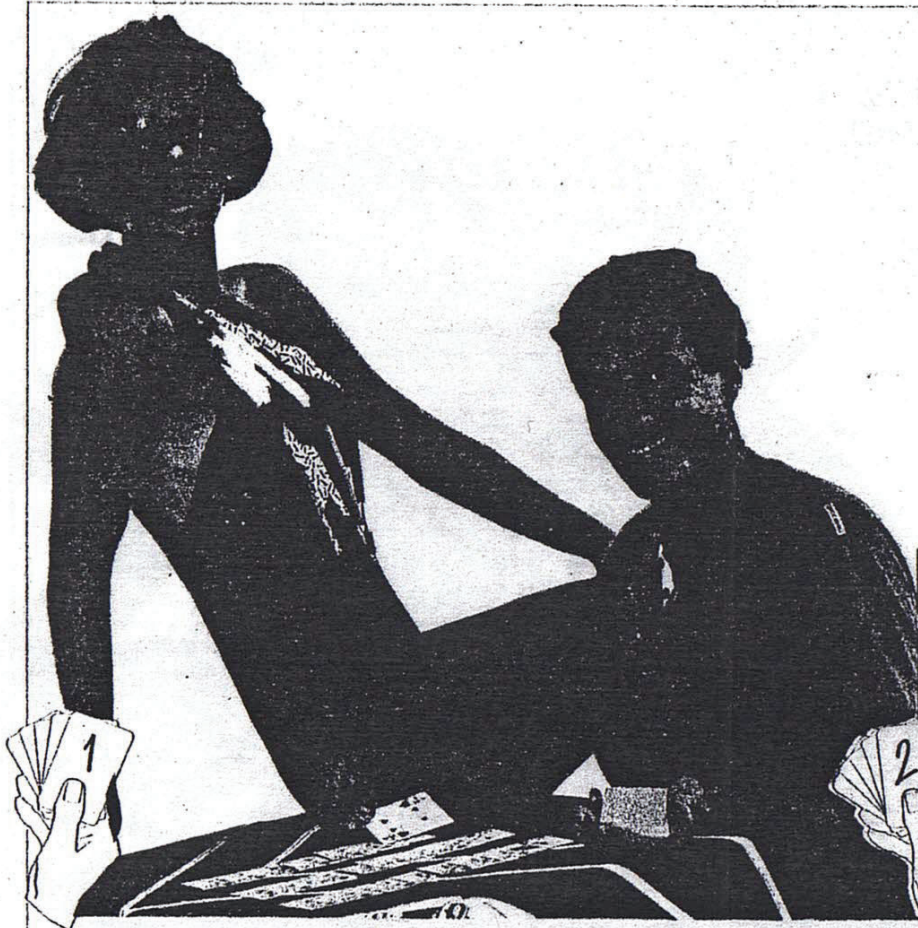
● Lo spettatore mischia ancora il mazzo, eseguite mosse ed esorcismi a fantasia, attribuendone l'invenzione a Cagliostro, e annunciate infine la sparizione del dieci di picche e del nove di cuori.

● Fate constatare la realtà di quanto avete affermato, tanto sapete bene che nel mazzo queste carte non ci sono e sarà pertanto impossibile trovarle.

● Lasciate che la sorpresa del pubblico raggiunga il suo apice ed estraete trionfalmente il vostro portafoglio, che conterrà i fatidici dieci di picche e nove di cuori.

L'undicesima carta

Tony Binarelli, 45 anni, romano, è mago dall'età di 12 anni



In oltre vent'anni di attività magica, ho spesso trovato nelle mie serate, qualcuno che, al termine dell'esibizione, mi si avvicinava con aria furbesca, affermando di essere in grado di fare dei giochi. La maggior parte delle volte mi proponeva il gioco che spiegherò tra breve.

Tuttavia non ricordando l'esatto svolgimento del gioco lo spettatore rimaneva impastoiato in strane considerazioni concludendo, poi, con un «Peccato, era tanto bello».

A loro dedico questo gioco.

EFFETTO

Una carta scelta, solo mentalmente, verrà da voi magicamente indovinata.

ESECUZIONE

- Prendete dal mazzo ventuno carte

e stendetele a nastro sul tavolo (fig. 1) pregando la «vittima» di pensarne una.

- Riprendete le carte e distribuitele, una alla volta, secondo lo schema della figura 2, in tre file verticali di sette carte ciascuna (fig. 3).

- Pregate ora lo spettatore di indicarvi in quale fila, in senso verticale, si trova la carta pensata.

- Raccogliete le carte mettendo il mazzetto contenente la carta pensata tra gli altri due.

- Ripetete ora la distribuzione (di cui al punto 2), e anche questa volta fatevi indicare la fila in cui si trova la carta e mettete, raccogliendolo, questo mazzetto tra gli altri due.

- Distribuite, sempre una alla volta, le carte e mettete sempre il mazzetto scelto tra gli altri.

- Alla quarta distribuzione, che dovrà essere fatta a carte coperte (fig. 4), la carta scelta si troverà infallibilmente, al quarto posto della fila di centro.

- Imponete le mani sulle carte mostrando come un'improvvisa attrazione, girate questa carta lasciando così gli astanti confusi e sorpresi.

Le carte ipnotiche

EFFETTO

Dopo aver fatto mischiare le carte, pregherete lo spettatore di consegnarvi la metà del mazzo e di effettuare, con la parte che gli resta, le stesse azioni che farete voi.

Prenderete una carta dal vostro mazzetto, la guarderete e l'inserirete nel mazzetto dello spettatore, che, ovviamente, farà altrettanto, mettendo una sua carta tra le vostre.

Riunirete il mazzo effettuando gesti «magici», come per «ipnotizzare le carte», stenderete il mazzo a nastro sul tavolo, e solo due carte appariranno rivoltate: quella vista da voi e quella vista dallo spettatore.

ESECUZIONE

Non appena lo spettatore vi consegnerà la metà del mazzo (fig. 1), rovescietene, senza farvi vedere, l'ultima carta; questa mossa viene facilmente nascosta al pubblico durante la scelta di un'altra carta (fig. 2).

Rivoltate ora anche il resto del mazzetto, facendo sì che tutte le carte siano con la faccia in alto, ad eccezione di quella rivoltata in precedenza, che darà al pubblico la sensazione che nulla sia accaduto. Inserite la carta estratta dal vostro mazzetto in quello dello spettatore (fig. 3).

Lo spettatore ignaro di quanto è accaduto inserirà la sua carta tra le vostre: si troverà automaticamente rovesciata.

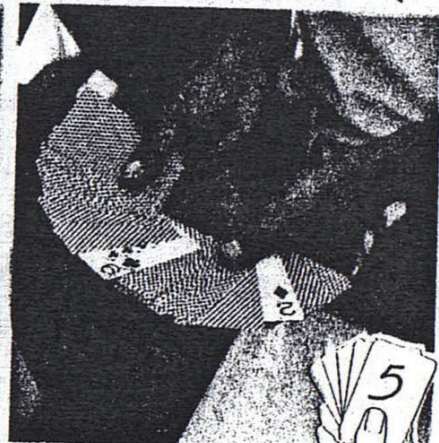
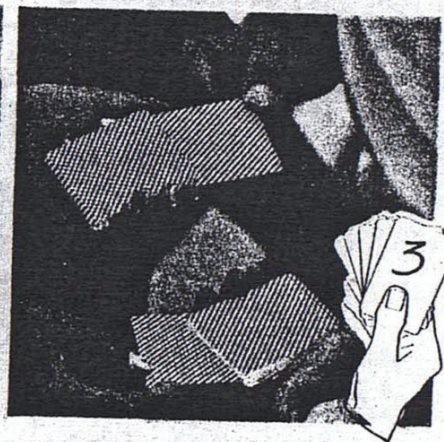
A questo punto, nel vostro mazzetto vi saranno due carte rovesciate: la prima e quella datavi dallo spettatore.

Riprendete il mazzetto dello spettatore e ponetelo rapidamente, faccia in alto (fig. 4), su quello che avete in mano.

Spiegate ora al pubblico che ipnotizzerete le due carte, costringendole a voltarsi: aprendo a ventaglio le carte dimostrerete l'effettiva forza dei vostri poteri (fig. 5). Naturalmente la carta da voi rivoltata nella fase iniziale del gioco non è la stessa che troverete seoperta nel ventaglio di carte, ma chi altri può saperlo all'infuori di voi?



Tony Binarelli, 49 anni, con le sue assistenti. Il mago è sposato, non ha figli, e «ospita» nella sua casa una tartaruga e sei piccioni





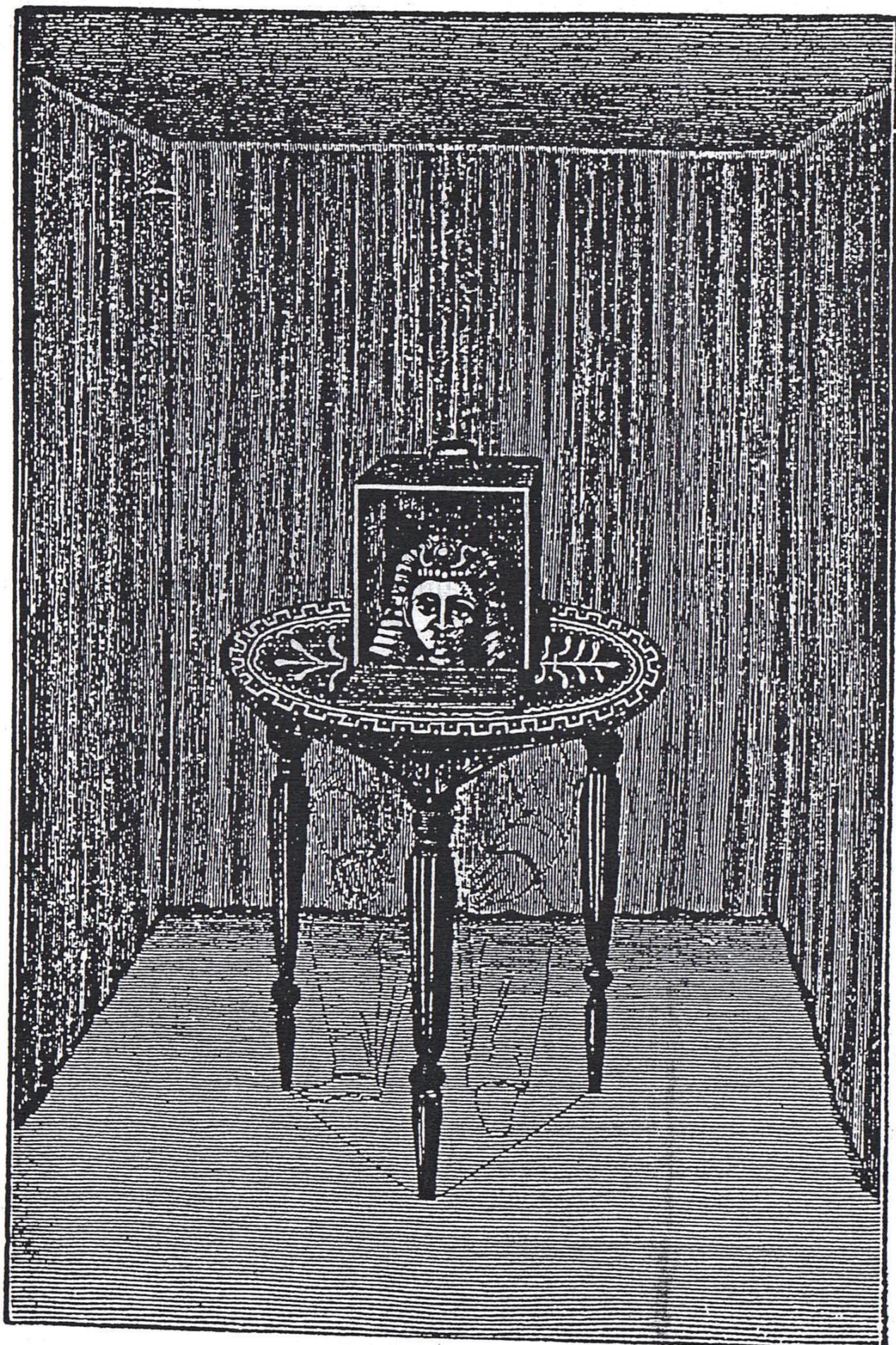
IL
DECAPITATO
PARLANTE

Comparite in scena con una cassetta chiusa, e rivolgendovi agli spettatori, dite loro:

« Io voglio quest'oggi mostrarvi qualcosa di sì meraviglioso da costringervi agli applausi, anche vostro malgrado.... Io vi voglio far vedere la testa d'un uomo, stato decapitato alcuni anni fa per delitti, la quale vive ancora, quantunque staccata dal suo busto, e non solo vive, ma s'agita, ma si muove, ma parla; e risponde alle domande che le vengono indirizzate con perfetto buon senso e con prontezza meravigliosa!... Voi scuotete la testa in segno di diniego.... vi lasciate scorgere sul viso delle ombre dubbiose.... sorridete ironicamente!... Ebbene, osservate.»

E, aprendo d'un tratto la cassetta, ne estraete una testa d'uomo che sembra vivente, e che agisce perfettamente come avete detto, e la posate su un tavolo, con meraviglia d'ognuno....

Quest'esperienza, che sembra sì strana, è delle più semplici ad eseguirsi e dev'essere compresa facilmente: la testa che si vede sulla tavola appartiene alla testa d'un



La Sfinge

povero diavolo che il bisogno ridusse a sostenere per tutta la giornata quella parte penosa. Con una disposizione di specchi adattati ai piedi della tavola, questo *compare* può collocarsi sotto a questo mobile senza essere scorto e passare la testa attraverso ad un foro. Un collare nasconde gli orli di quest'apertura.

La tavola non è sopportata che da tre piedi quantunque essa sembri averne quattro. Fra questi tre piedi, e nelle scanalature praticate a quest'uopo, stanno due specchi con stagno, dietro i quali, come abbiamo detto, il *compare* si dissimula tenendosi nel mezzo di essi. Questi specchi sono collocati ad angolo retto e press'a poco a 45 gradi, per relazione ai panneggiamenti che li circondano. Questi panneggiamenti, riflettendosi, sostituiscono immaginariamente la parte del panneggiamento che è nascosta dai due specchi; di modo che si crede sempre di vedere il panneggiamento del fondo attraverso ai piedi della tavola.

Il decapitato, di cui abbiamo parlato, si produce co' medesimi effetti. La cassetta è vuota quando voi la portate in scena. Allorquando l'avete deposta sulla tavola, il *compare* che sta al disotto apré la trappa del foro della tavola, passa la testa in quella apertura, e sollevando il fondo mobile della cassetta, vi si colloca con facilità.

Voi non dovete allora far altro che abbassare il davanti della cassetta per mostrare la testa ch'essa conteneva.

Per poco che si conoscano le leggi della riflessione, è facile assicurarsi che, a meno d'essere collocati vicinissimi alla tavola e sul lato, è impossibile agli spettatori di scorgere negli specchi altro che i panneggiamenti.

Questo giuoco venne presentato per la prima volta a Londra nel 1865 da un prestidigitatore detto il colonnello Stodare, il quale, invece del decapitato parlante, solleva presentare una testa parlante di sfinge.

hannes hölle

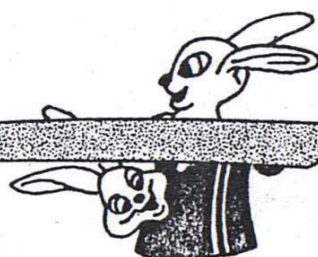
PRESENTA



Quante volte ti ho detto di
chiudere bene i fiori a mol
la?!?!



GRAZIOTIN



IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA



Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)

Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno

Ida & Cipriano Candely

Franco Giove

Elio Schiro (Helios)

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

Appuntamenti Magici	2 ^a di copertina
Auguri	pag. 2753
Programma dicembre 1988	pag. 2754
Slydini	pag. 2756
Grandi illusioni	pag. 2758
Un Ospite a Torino	pag. 2760
Largo ai giovani	pag. 2761
Magix	pag. 2765
Falso taglio	pag. 2766
Prestigiatore	pag. 2767
Uno... Due... Tre...	pag. 2770
Böblingen	pag. 2772
Antiquariato Magico	pag. 2773
Giocate con noi	pag. 2774
Il decapitato parlante	pag. 2780
Sorrisi Magici	pag. 2783
Sommario	pag. 2784
Appuntamenti Magici	3 ^a di copertina
Tom Tit	4 ^a di copertina



A questo numero hanno collaborato

**Giorgio Agnello
Tony Binarelli
Ivano Bruno
Alberto Colli
Elisa Giannese
Hannes Höller
Franco Silvi**